

## Una strada al giorno

di Vania Colasanti

Strato per strato, la storia di via delle Botteghe Oscure diventa sempre più chiara. Sotto i colpi di piccone, gli archeologi scoprono dietro una fitta schiera di saracinesche abbassate i segreti della Crypta di Balbo del I secolo avanti Cristo. Quelle che un tempo furono le botteghe oscure oggi sono vecchie cantine abbandonate che si susseguono sul lato destro della strada a senso unico.

Già nel medioevo con "ad apothecas obscuras" si indicavano quei tristi locali occupati da cordai e fabbricanti di coperte e stoffe. Attività questa che in qualche modo può ricollegarsi ai sette negozi, tutt'altro che oscuri, che nella stessa strada vendono oggi tessuti e articoli d'abbigliamento, eccezione fatta per la libreria "Rinascita". I vecchi commercianti pensano bene di sfruttare i ciechi grottoni della "Porticus Minucia Frumentaria", il porticato romano destinato alle distribuzioni gratuite di grano costruito accanto alla crypta dell'ex console Cornelio Balbo, edificata nel 13 avanti Cristo.

Al di là del muro, in una vasta area scoperta, l'equipe diretta dall'archeologo Daniele Manacorda sta lavorando per far emergere



altre pagine di storia che, sviluppandosi dall'epoca romana al 1100, offriranno un'importante ricostruzione urbanistica della città. L'opera di recupero è svolta dalla Soprintendenza Archeologica di Roma in collaborazione con l'università di Siena. «Gli scavi relativi agli antichi magazzini — spiega il professore Daniele Manacorda — sono quasi ultimati. Dietro l'edificio abbandonato di epoca medioevale, la strada antica s'intravede sotto l'asfalto. Dopo aver trovato il primo lembo esterno stiamo ora portando alla luce il proseguimento della strada». Così oggi via delle Botteghe Oscure risulta spostata rispetto a quella medioevale che si trovava esattamente in corrispondenza del marciapiede.

Domenica 27 dicembre 1987